

COMUNE DI FORDONGIANUS

Provincia di Oristano

Via F. Coco, n° 1 – (09083) Fordongianus
Codice Fiscale 80003470954 - Telefono 0783/60123 – Fax 60323

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° Attribuito DATA

4	06/03/2012
---	------------

Seduta Pubblica	1 [^] Convocazione	Seduta Straordinaria
--------------------	--------------------------------	-------------------------

Oggetto:	Imposta municipale propria (I.M.U.). Determinazione delle aliquote e detrazioni d'imposta per l'anno 2012.-
----------	---

L'anno **DUEMILA DODICI**, il giorno **SEI** del mese di **MARZO**, alle ore **18,30** nella apposita sala della Sede Comunale, posta in Fordongianus alla Via Francesco Coco.

Previa l'osservanza di tutte le formalità previste dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano :

n. ord.	Cognome e nome	Qualifica	Presenti	
			SI	NO
1	PISCHEDDA SERAFINO	Sindaco	X	
2	DEMARTIS ROMINA	Consigliere	X	
3	DESSI' PINUCCIA	Consigliere	X	
4	MURGIA LUSSORIO	Consigliere	X	
5	PINTORE PATRIZIO	Consigliere	X	
6	PISCHEDDA MICHELE	Consigliere	X	
7	FRONGIA PIETRO	Consigliere	X	
8	CRISPATZU GIUSEPPE I.	Consigliere		X
9	MARGHITOLA REBECCA F.	Consigliere	X	
10	OPPO GIOVANNI	Consigliere	X	
11	OPPO GIAMPAOLO	Consigliere	X	
12	GHISU IGOR	Consigliere	X	
13	CARTA LUSSORIO	Consigliere	X	
Totale Presenti/Assenti			12	1

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione il segretario comunale, dr.ssa Isabella Miscali, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il **sig. Pischedda Serafino** - assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL SINDACO - PRESIDENTE

Illustra il punto all'o.d.g.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che l'art. 13 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 anticipa in via sperimentale l'applicazione dell'imposta municipale propria per il triennio 2012-2014, rimandando al 2015 l'applicazione di tale imposta a regime (come prevista dal D.Lgs.14 marzo 2011, n. 23);

VISTI in particolare i commi da 6 a 10 del predetto articolo che testualmente recitano:

6. L'aliquota di base dell'imposta è pari allo 0,76 per cento. I comuni con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base sino a 0,3 punti percentuali.

7. L'aliquota è ridotta allo 0,4 per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze. I comuni possono modificare, in aumento o in diminuzione, la suddetta aliquota sino a 0,2 punti percentuali.

8. L'aliquota è ridotta allo 0,2 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133. I comuni possono ridurre la suddetta aliquota fino allo 0,1 per cento.

9. I comuni possono ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917

del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati.

10. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. Per gli anni 2012 e 2013 la detrazione prevista dal primo periodo è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400. I comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. In tal caso il comune che ha adottato detta deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione. La suddetta detrazione si applica alle unità immobiliari di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. L'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applicano anche alle fattispecie di cui all'articolo 6, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e i comuni possono prevedere che queste si applichino anche ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 56, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.";

ATTESO che, in relazione al disposto del soprariportato comma 6, l'approvazione delle aliquote IMU rientra nelle competenze del Consiglio Comunale;

VISTO l'art. 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

VISTI gli artt. 9 e 14, commi 1 e 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;

VISTO il D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;

VISTO l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che testualmente recita:

«169. Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.».

VISTO il regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Municipale propria (IMU), adottata ai sensi del combinato disposto degli artt. 52 e 59 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, approvato con deliberazione consiliare n. 03 in data 06/03/2012;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali».

VISTO anche l'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

RICHIAMATO l'art. 29 comma 16-quater del d.l. 216/2011 (c.d. milleproroghe) ai sensi del quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione dell'anno 2012 da parte degli enti locali è differito al 30 giugno 2012;

ACQUISITO, sulla proposta di deliberazione, il parere favorevole espresso dal responsabile del servizio amministrativo in ordine alla regolarità tecnica e dal responsabile del servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

Ultimata l'illustrazione il Presidente chiede ai consiglieri se vi siano interventi.

Non essendoci interventi, il Sindaco pone ai voti la proposta di deliberazione all'ordine del giorno, con votazione espressa in forma palese per alzata di mano avente il seguente esito: **n. 8 voti favorevoli e n. 4 contrari** (Oppo Giovanni, Oppo Giampaolo, Ghisu Igor e Carta Lussorio);

DELIBERA

1) **DI DETERMINARE** per l'anno 2012, nelle misure di cui al prospetto che segue, le aliquote per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU), disciplinata dagli artt. 9 e 14, commi 1 e 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 e dall'art. 13 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214:

N.D.	Tipologia degli immobili	Aliquota %
1	Regime ordinario dell'imposta per tutte le categorie di immobili oggetto di imposizione non incluse nelle sottostanti classificazioni	0,76
2	Unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze	0,40
3	Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,10

2) **DI DETERMINARE** per l'anno 2012 le detrazioni d'imposta, queste ultime espresse in euro, come dal prospetto che segue:

N.D.	Tipologia degli immobili	Detrazione d'imposta (euro in ragione annua)
1	Unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo	200,00

3) **DI DARE ATTO** che copia della presente deliberazione sarà inviata al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta del Sindaco, stante l'urgenza di dar corso agli altri adempimenti di competenza,

DICHIARA

Di esprimere, con separata votazione espressa in forma palese per alzata di mano avente il seguente esito: **n. 8 voti favorevoli e n. 4 contrari** (Oppo Giovanni, Oppo Giampaolo, Ghisu Igor e Carta Lussorio), ai sensi del quarto comma, dell'art. 134 del decreto legislativo n. 267/2000, la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

IL SINDACO
Serafino Pischedda

Serafino Pischedda



IL SEGRETARIO COMUNALE

Isabella Miscali

Isabella Miscali

REFERITO DI PUBBLICAZIONE (Art. 124 D.lgs. 267/2000)

Il sottoscritto, responsabile del servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale,

ATTESTA

- che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi, nel sito web istituzionale di questo Ente, come previsto dall'articolo 32, comma 1, della legge 18/06/2009 n° 69;
- che la medesima è stata trasmessa in data odierna in copia ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125, 1° comma, del decreto legislativo 18/08/2000 n° 267.

Fordongianus, - 9 MAR. 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Carta
Giovanni Carta

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione, è divenuta esecutiva dalla data della sua adozione per essere stata la stessa dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.lgs. 267/2000;
- che la presente deliberazione, diverrà esecutiva decorsi dieci giorni dall'ultimo di pubblicazione (art. 134 comma 3 D.lgs. 267/2000).

Fordongianus, - 9 MAR. 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Carta
Giovanni Carta

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO

Fordongianus, _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Carta



Gruppo Consiliare

Allegato alla delib.
n. 4 del 06/03/2012



Luigi

Desidero prima di tutto giustificarmi per l'assenza al precedente Consiglio, dovuta a motivi di salute. Mi scuso inoltre con l'assemblea se il mio intervento abbraccerà i primi tre punti all'o.d.g. E' da tempo che desideravo farlo e la riunione odierna mi pare l'occasione per riflettere sul nostro ruolo di consiglieri, svilito già dal precedente governo, che invece di tagliare i veri costi della politica ed i privilegi di una parte degli italiani, siano essi governanti, grandi manager, padroni ed evasori fiscali, che molto spesso sono la stessa persona che interpreta tutti i ruoli, insomma la parte marcia del paese, quel cancro che lo sta pian piano divorando ed uccidendo, ha pensato di tagliare i nostri gettoni di presenza e i nostri permessi, come se fossero il problema che ha causato il debito pubblico ed il collasso della nazione. Dicevo del nostro ruolo di consiglieri, quello di minoranza è quasi una benedizione, quello di maggioranza, vostro malgrado, è invece un ruolo non proprio simpatico, quello di gabellieri di quest'ultimo governo, che presentatosi come "salvapatria", non legittimato dal popolo ma dalle banche e, guarda caso, ampiamente sostenuto da quelle forze politiche che sono il vero cancro che sta uccidendo l'Italia. Si parla di rigore, di equità, di un grande sforzo comune per rimettere in sesto la nazione. I danni, non li abbiamo fatti certo noi, ma i costi sono tutti nostri. Siamo già in recessione e badate bene che la situazione attuale è dovuta ancora solamente all'effetto Berlusconi. L'effetto Monti, che avverrà solo tra qualche tempo, sarà terribile e per molti di noi insostenibile. Sarà una catastrofe, forse pari alla Grecia, e se leggete bene i giornali, cercando tra le righe, i drammi dovuti alla nostra situazione economica, stanno purtroppo accomunando lavoratori e padroni. La gente preferisce morire per non dover affrontare questa realtà. Dicevo della Grecia, della sua situazione. Scordatevi che non è vero che noi non faremo la loro fine. Recentemente, alcuni economisti hanno elaborato una teoria sulla situazione greca, per niente azzardata e che fa drizzare i capelli. La Grecia, primo paese del mondo occidentale, usata come cantiere sperimentale per esasperare e portare all'eccesso la perdita dei diritti basilari degli individui, il taglio totale dello stato sociale, licenziamenti di massa e perdita del lavoro, salari e pensioni già abbastanza bassi più che dimezzati. Vogliono vedere quanta corda ci vuole per impiccare il popolo greco, ma credetemi di corda i capitalisti e le banche ne hanno abbastanza per tutti noi. Parafrasando Lenin che diceva: "I capitalisti non ci lasceranno morire di fame e noi li ripagheremo impiccandoli tutti. E chi ci darà così tanta corda? I capitalisti." Vi dico pertanto, che mi rifiuto di affamare i miei concittadini, che la corda va usata con chi ci sta affamando e non con gli affamati. Il mio pensiero va al popolo che soffre ed a quello che lotta, per difendere i diritti, il lavoro, lo stato sociale, il territorio e l'ambiente, per l'autodeterminazione e l'indipendenza. Non sarò mai complice, neanche involontario, di questo schifo. Questo per chiarire e delineare la mia posizione politica personale. Ritornando all'argomento in discussione, ringraziando il Sindaco per averci coinvolto in anticipo per quanto riguarda l'imposta di soggiorno, dico che questa misura era stata da noi vagliata in passato ed avrebbe fatto parte delle misure da adottare e necessarie alla crescita. Si tratta di una piccola tassa sul lusso, che creerà un po' di sviluppo nel paese, senza spese aggiuntive per la collettività e comunque anche a vantaggio di chi la dovrà

Luigi

pagare, in quanto verrà interamente reinvestita per interventi in materia di turismo. In attesa dell'ormai famoso e fantasmatico canone di locazione del complesso termale, l'ennesima dimostrazione del malgoverno politico regionale, in favore ed a vantaggio dell'imprenditore di turno, senza scrupoli morali, venuto da chissà dove in casa nostra a fare soldi. Sono pertanto favorevole a questa misura, in modo non esasperato nei costi e nella durata, tutelando le categorie più deboli quali i diversamente abili ed i minori di anni 12. L'IMU invece, stando a seri studi in proposito non ci porterà niente di più nelle casse comunali, o comunque molto poco nel migliore dei casi, ma solo oneri aggiuntivi per il surplus di lavoro del già esiguo personale del nostro ente. Servirà invece a foraggiare i tanti caddos de istadda che siedono nel nostro Parlamento ed i loro amici, garantendo oltremodo i loro privilegi. Già in passato, parlo del tempo dei nostri nonni, c'era una tassa chiamata "sa paga manna" che dissanguava le famiglie povere costringendole ad indebitarsi per pagarla e successivamente a vendere per debito al signore di turno. I latifondi in Sardegna sono si nati con la famosa legge delle chiudende, ma sono arricchiti e prosperati con le tasse che dissanguavano i poveri che non potevano pagarle. L'ICI, abolita per le prime case delle sole classi meno abbienti dal governo Prodi e guarda caso successivamente cancellata anche per i diversamente poveri dal governo Berlusconi (perché non ci sono ricchi in Italia, solo diversamente poveri, spesso a reddito zero, che posseggono casa a Cortina e Portofino, Ferrari e Porsche, yacht e panfili ecc.). Adesso è stata miracolosamente resuscitata dall'attuale governo Monti col sostegno di quelle stesse parti politiche che l'avevano abolita. Teniamo presente che già le misure in vigore e non ancora pienamente a regime, quali l'aumento dei carburanti e dell'IVA, stanno strozzando famiglie e piccole imprese. L'IMU sarà il colpo di grazia. Ci vuole poco a capire che i costi aggiuntivi delle case graveranno a lungo andare sugli inquilini e non sui proprietari e per i terreni agricoli avverrà la stessa cosa. Aumenteranno i canoni di locazione, è la pura e semplice legge del mercato. Aumenteranno quindi i costi già di per se insostenibili. Il taglio dei finanziamenti ai comuni comporterà la diminuzione degli aiuti alle famiglie in locazione, a fronte di un aumento quasi certo dei canoni. Per le imprese agro-pastorali, delle quali ben poche interamente su terreni di proprietà, avverrà la stessa cosa. La crisi già gravissima in cui versano sarà oltremodo amplificata. E tutto questo sacrificio, si ciancia, imbecille chi ci crede, per favorire il rilancio e la crescita. NO, dico io, per continuare a finanziare il sistema, la corruzione, gli affari. Sull'IMU, annuncio pertanto il mio voto contrario e quello dell'intero gruppo di minoranza, invitando tutto il consiglio a riflettere su questa misura impopolare, che colpisce innanzitutto i proprietari che posseggono solo la casa d'abitazione ma soprattutto coloro che non avendo neanche quella sono costretti all'affitto. Ma questa misura, io temo, sarà anche la mazzata finale per la nostra economia, prettamente agro-pastorale che vedrà lievitare oltremodo i costi di gestione già insostenibili. E continueranno a chiamarla CRESCITA e SVILUPPO. Ma abbiate almeno il pudore ed il buon senso di non crederci.

Per la Sardegna, seconda regione d'Italia per estensione, scarsamente popolata, al danno si aggiunge la beffa. I sardi pagheranno all'Italia per poter possedere il loro territorio, che spesso si riduce a "su connottu" della poca e misera terra ereditata, sulla quale i nostri antenati hanno lavorato e vissuto tra mille sacrifici.

NON APPROVATE L'I.M.U., SERVE A FINANZIARE I LORO PRIVILEGI.
E' GRAZIE ANCHE A VOI CHE CONTINUERANNO A PROSPERARE.
VOTATE CONTRO L'I.M.U., NON RENDETEVI COMPLICI.

